

MARTEDI 28 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le abbonamenti rivolgersi alla Ditta M. Manzoni & C. Via Levante N. 2 angolo via Prevedura  
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Anni: commercialisti L. 0.80  
— Avvisti finanziari, arte, concorsi L. 1.50 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1.50

# La campagna elettorale è cominciata

## DUE LISTE CONTRO I NEMICI DEL PAESE

### LA LISTA

#### del Fascio di difesa

Il Fascio di Difesa Nazionale, costituitosi a Udine, fra i partiti liberali, radicali e riformisti, presenta la seguente lista:

GIARDINI avv. Giuseppe

MORPURGO rag. Elio

CRISTOFORI avv. Antonio

DI CAPORACCO avv. Gino

FACCHINI ing. Carlo

NIERSCHL ing. Lionello

MIRINELLI prof. Otilio

TALLIO dott. Francesco

ZARONI dott. Gino

Per quanto la improvvisata riforma elettorale abbia gettato lo scompiglio in quasi tutti i Collegi d'Italia imponendo irregolarità non concilianti al carattere del popolo nostro — non troppo propicio a rinunciare per disciplina, all'iniziativa individuale specialmente nell'esercizio dei suoi diritti) il programma del Fascio doveva trovare subito, anzi aveva già trovato e creati ovunque i suoi uomini per rappresentarlo e sostenerlo con quella disciplina che deriva non da imposizioni chiosistiche, ma dalla comunanza e dalla nobiltà di un sentimento.

Questo sentimento che pervase la più sensibile parte della Nazione dopo la salogara di Caporetto è la ingenua, alla resistenza, alla lotta, alla battaglia contro la speculazione distastosa, avrebbe dovuto attenuarsi, a scomparire dopo la vittoria. I vari partiti, non rinnegatori della Patria e che nell'ora del pericolo avevano sentita la necessità della unione dimenticando programmi, tradizioni e atteggiamenti che li dividevano, dal conservatore al repubblicano, avrebbero dovuto, dopo la vittoria, riprendere i loro posti, e le loro battaglie.

Perché non lo fecero? Perché non lo poterono fare? E, soprattutto, perché non lo possono attualmente fare? — Perché la vittoria è negata, perché il distastoso vuol raccogliere i frutti dell'opera sua nefasta, perché senza resistenza, ma con spudorata franchezza, proclama ancora, dalla modesta gancia di un tribuno di piazza alla vistosa tavola di un banchetto in Dronero, problema ancora come una evanescenza la mancata dedizione all'Austria, la soggessione al nemico eterno... che pure abbiamo distrutto.

Ecco perché il Fascio Nazionale ha ragione di dovere di vivere, di ripresentarsi e di resistere ancora nell'ultimo che salvò l'Italia, lottando contro i suoi nemici interni (oggi più che mai imbanditi) mentre i suoi figli combattevano e vincevano gloriosamente sulle sponde del Piave e sulle roccie del Grappa. Combattenti quelli e questi che, legati in una grande fede comune, non si chiesero mai le rispettive tessere di partito e che ora, qual si sia la forma, proseguono la stessa battaglia con immutabili intenti contro i comuni nemici.

#### La lista del Partito socialista

Basso avv. Luigi — Baradello Luigi Alberto contadino — Cosattini avvocato Giovanni — Degan Vincenzo operaio — Eller avv. Giuseppe — Feruglio Pietro Masut muratore — Piemonte dottor Giuseppe Ernesto impiegato — Puntelli Ottavio scarpellino — Santini Giusto operaio — Vigna avvocato Oberdan — Zaniboni Tito impiegato — Zanuttini Ettore impiegato.

#### La lista del Partito cattolico

Fantoni avv. Luciano — Probatì generale Eugenio — Agnola Domenico contadino — Biascini dott. Gio. Battista — Cattini avv. Luigi — Galletto avv. Bortolo — Miani geom. Antonio — Pante Costantino falegname — Paolini Giovanni muratore — Rosa prof. Italo — Tono comm. Pietro.

#### La lista dei bellunesi

Pietriboni avv. Ernesto — Patatini dott. Giuseppe — Bellati avv. Bartolomeo — Statara geom. Giovanni.

#### La lista dei Democratici cristiani

Citiani avv. Marco — Donati Giuseppe.

#### La lista del prof. Ancona

Ancona prof. Ugo.

### LA LISTA

#### dei combattenti

L'Associazione Nazionale combattenti presenta i suoi candidati con questo proclama:

##### COMBATTENTI.

Ecco il vostro emblema. Nella pace vittoriosa Paratro solca la terra feconda.

Così la nuova coscienza Nazionale nata nelle trincee rompo oggi o solca la campagna dura dei vecchi Interessi, con il vomere lucido del lavoro o crea il nuovo diritto, la nuova pace, la nuova gloria d'Italia.

##### COMBATTENTI, CITTADINI,

I nostri candidati sono:

GASPAROTTO LUIGI

Combattente - 4 volte ferito - 4 medaglie al valore - due croci di guerra.

CORTANI MICHELE

Combattente - eroe di guerra.

LUZZATTO FASIO

Combattente - ferito - Medaglia al valore - Croce di guerra.

MINI ALBERTO

Combattente - 2 Croci di guerra - Un encomio solenne - 1 ferita - Proposta per medaglia al valore.

##### IL COMITATO ELETTORALE

#### Verso la battaglia

Il periodo delle indecisioni è finito. Dalle ore sedici di ieri la lotta elettorale, avendo superato la prima fase veramente critica e per la novità del sistema e per lo stato cattivo dell'opinione pubblica impreparata, ha acquistato chiarezza e precisione di confini.

Mentre gli elettori cominciano oggi ad orientarsi e ciascuno inizia quella elaborazione intima che conduce, ad voto, noi dobbiamo ai molti amici una parola di sincerità e di fede. — Nelle note con cui abbiamo nei giorni scorsi seguito il faticoso lavoro dei vari comitati abbiamo già espresso lo stato d'animo del nostro giornale. A determinarlo stava, con tutta la forza di una tradizione, la nostra condotta durante gli anni di guerra, nell'esodo, dopo la vittoria militare e, finalmente, in questa lunga, dolorosa e pur magnifica lotta combattuta dal popolo e dai volontari per assicurare al Paese il frutto dei suoi sacrifici. Poiché questa lotta dura ancora, né da Parigi giungono chiare notizie, e poiché all'interno la masnada dei traditori si propone di dar l'erembranchio al potere o di instaurare sulle rovine della civiltà il regime massimalista, ci apparve la necessità di unire o fondere tutte le energie della politica nazionale. Necessità ancor più sentita in questa terra martoriata e forte; qui, ove or è un anno erano i soldati dell'impero nemico boccheggianti nel sangue; qui, ove per la rinascita e il sommo bisogno di libera disciplina per ricostruire e produrre.

Oggi è vano il dire come e perché non si giunse agli auspicati accordi. Ne parleremo, quando dalla storia di queste elezioni si dovrà trarre qualche ammonimento per l'avvenire. Di fronte ad una situazione elettorale che noi non abbiamo contribuito a formare nel modo onde si presenta; i due liste nazionali stanno in luogo di quella, unica, desiderata, la visione della lotta politica non può sostanzialmente cambiare.

Due liste, una del Fascio, una dei Combattenti, scendono in campo contro i nemici comuni. Una rappresentata quelli che nelle trincee, in faccia al nemico, crearono e difesero i nuovi destini e le fortune della Patria; l'altra rappresenta quella parte della politica italiana, costante nella lotta e nella fede, per cui fu possibile, difendendo le spalle dei combattenti, riunir tutte le sane forze del Paese per la resistenza nelle ore tragiche, quando il nemico invadeva le nostre province o quando giungeva l'insidioso invito o il consiglio ad una pace, bianca di premio e nera di disonore. Queste due liste hanno di fronte i socialisti tipo Russia, quelli che a Bologna proclamano di voler mandare i disertori alla Camera, i clericali camuffati da popolari socialisti che l'altro ieri levavano alle stelle Giolitti contro Salandra, la lista del governo di Nitti, nemico del Veneto invaso e umiliato, di ogni dignità italiana e qualche lista di isolati, non si sa se più presuntuosi o incoerenti.

Contro questa schiera di nemici, fascio e combattenti, muovono a battaglia a bandiere spiegate. Sono due eserciti che se non hanno ottenuto il

### Il rappresentante della Carnia

La Carnia non ha rappresentanti nella lista del Fascio, perché il Fascio acconsentì all'invito rivolto agli uomini elettori liberali e democratici carnici, i quali desideravano che contro l'on. Gortani, portato nella lista dei combattenti, non venisse presentato alcun candidato e che la lista rimanesse aperta — come lo è di fatti — per dare modo a loro di votare il deputato uscente.

### Il trucco dei "Pipini"

Una caratteristica di ineffabile umorismo della presenti elezioni è il tentativo dei clericali di farsi passare per ultra-democratici. Il loro giornale che si chiama per il momento «Il Friuli» — prendendo il nome con una piccola truffa, d'un vecchio e onorato giornale del liberalismo patriottico udinese — si affanna da qualche giorno a gridare contro la reazione, formata da liberali, radicali e riformisti, tutta gente che fu subalterna della guerra, realisticamente disfattista. Non tocchi questi tassi «Il Friuli», se ne gli ricordiamo il convegno del 30 luglio a Udine, gli articoli del suo predecessore «Corriere del Friuli» culminati nel famoso: «L'ultima parola alla trincea» il processo di Crodipio, gli internamenti, gli ricorderemo... ma lasciamo stare i riori lontani; c'è l'ultimo classico, clamoroso fatto. Domenica a Milano l'avv. Pettoello, leader del partito, invitato da un gruppo di combattenti a dire: Viva l'Italia! non volle acconsentire e preferì ritirarsi fra i fischi del pubblico.

E quali sono i democratici della lista clericale? Forse quei quattro organizzatori andati a prendere a Vicenza, a Padova, e ad Este, per costituire il Friuli reazionario? Forse i Toni e i Galletti che non trovarono posto nelle liste dei loro collegi e vengono a domandare con incredibile tracotanza alla intelligente e fiera popolazione friulana l'onore di sedere per conto suo nel Parlamento nazionale? Se questi signori credono di essere venuti dalla Beozia, si ingannano. La Beozia ha capito subito il trucco e per fare il primo assaggio della loro democrazia li invita a gridare: Viva l'Italia!

### Il verme solitario

Avremo tempo di parlare delle singole liste; ma è necessario di dire subito qualche breve ma sentita parola sopra la lista del «Verme solitario». In nessun altro si potrebbe, in fatti, definire la lista che porta l'unico nome: quello del prof. Ugo Ancona, l'emblema del «Leone in mole» un Leone sul tipo di quello, se non erriamo, della ditta Eisler.

Non sappiamo se sia vero che questa candidatura univoca sia appoggiata dal governo — sappiamo, però, di certo che il prof. Ancona non è riuscito a farsi mettere nella vera lista ministeriale con l'on. Pietriboni; — e non ci pare affatto credibile, quanto si va dicendo, benché il prof. Ancona seguiti a girare con una automobile dello Stato, che il governo — in tanta penuria di pecunia — concorra a fare le spese della campagna per farlo restare nella tromba.

L'unico ma inevitabile destino del verme solitario.

### I caporettoni non lo vuole Giolitti!

A quel signore che scrisse, martedì scorso nel giornale il «Friuli», organo massimalista-clericale, che Giolitti, «per difendersi attaccò con violenza» «sostanziale» a che l'on. Salandra con «trattacò con violenza verbale», volendo con ciò dire che Giolitti aveva ragione di non volere la guerra e dopo che la guerra fu scatenata aveva ragione di sabotarla con gli amici e coi giornali che lo seguivano, raccomandando la lettura di questa lettera che ci manda un amico gariboldino friulano — lettera che viene ad autenticare quanto Salandra ha detto nella sua risposta e cioè che i soldati, influenzati morbosamente dalla propaganda giolittiana, gridavano: Viva Giolitti nella giornata in cui fu proclamata la guerra, e ripetevano il grido nella giornata luttuosa di Caporetto. Ecco quanto ci scrive da Tarcento l'avvocato Luigi Perissutti, che nella tarda età mantiene saldi e arguti i suoi ideali della giovinezza che lo portarono sulle balze del Transilvania. «La triste scena avvenne a Tarcento nel maggio 1915. «Era qui di stanza allora una com-

pagnia d'Alpini piemontesi; ma pur troppo come vedremo, non erano piemontesi della stoffa dei meravigliosi soldati di Palestro, Montebello, Legnano e San Martino.

«Eravamo ai prodromi del nostro intervento nella grande guerra, che doveva salvare il mondo dalla vandallica egemonia dei due Imperi Centrali divenuti oggi una semplice memoria storica.

«Udendo parlare con simpatia nel nostro popolo nella piazza maggiore del paese di quell'italico intervento nel l'immane lotta, parecchi Alpini di quel reparto piemontese cominciarono ad urlare contro la guerra, ed appropriarsi una bandiera nazionale in quella piazza la stracciarono in mille pezzi.

«Era un maledetto soffiar di vento neutralista giolittiano partito dalle Alpi occidentali, che sconvolgeva i cervelli di quei soldati.

«E quasi nel giorno stesso un sergente di quella Compagnia discutendo col signor Luigi Turrini della imminente guerra da parte nostra, ebbe a gridargli in faccia: No, no la guerra non ci farà, perché non lo vuole Giolitti!

«Ho voluto segnalare al pubblico questi tristissimi fatti, affinché sia consacrato nella storia nostra una volta di più quale si era la nefasta influenza che dominava lo spirito di molti piemontesi ad opera dell'uomo di Broner.

«Ma noi siamo certi che questi soldati ricordandosi di essere: «Fieni di Giandua» della bella canzone broffiana, di fronte al nemico avranno fatto il loro dovere ai pari dei padri loro del 1859.

LUIGI PERISSUTTI

### Il gen. Diaz a Londra

Il ricevimento all'ambasciata

LONDRA, 26. — L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ha dato oggi un ricevimento all'ambasciata in onore del generale Diaz. Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le istituzioni ed associazioni italiane a Londra, compresa la presidenza della nuova Associazione dei combattenti, teste costituite, tutte le personalità della colonia italiana, il corpo degli insegnanti delle scuole italiane e numerosi operai. Il generale Diaz si è intrattenuto con tutti i presenti, restando tra loro oltre due ore.

### La pace di Saint-Germain ratificata

dal pres. della Repubblica Austriaca

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Il presidente Seitz ha ratificato il trattato di pace di Saint Germain.

### La battaglia davanti Pietrogrado

STOCOLMA, 27. — Si ha da Reval:

Le truppe bianche hanno occupato il villaggio di Jiskera sulla linea Mosa-Pietrogrado e la stazione di Gorolow a sud di Ligo, che è distante 15 chilometri da Pietrogrado.

LONDRA, 26. — Si ha da Reval:

La situazione a Riga è immutata. La città è sempre bombardata.

LONDRA, 26. — Si ha da Reval: Il ministro degli esteri estone ha inviato un radio-telegramma a Cicerin, nel quale lo avverte che è impossibile tenere in questi giorni a Dorpat la conferenza per iniziare le trattative di pace, perché le operazioni contro delle truppe russe e tedesche hanno tutta l'attenzione del governo. La conferenza stessa sarà possibile in una data posteriore.

REVAL, 25 (citati) — L'agenzia Unione comunica:

Continua l'avanzata verso Pietrogrado. Malgrado l'intervento di nuove truppe bolsceviche abbiamo occupato Tshora ed abbiamo raggiunto la stazione di Nislow a 20 chilometri da Pietrogrado. Abbiamo respinto un contrattacco a nord est di Tsarkojsk.

### Wilson va lentamente ristabilendosi

WASHINGTON, 26. — I medici annunciano che Wilson va ristabilendosi lentamente. I bollettini sullo stato della sua salute non saranno pubblicati che di tempo in tempo.

### La Trades Union a Washington

WASHINGTON, 26. — La Conferenza delle Trades Unions si riunirà a Washington il 13 dicembre.

Assolto dal reato d'essere andato a Fiume GENOVA, 27. — Ieri si è qui svolto il primo processo contro uno dei disertori di Fiume.

L'imputato era il sergente Cetta, per il quale l'avvocato militare aveva chiesto quattro mesi di reclusione previa degradazione.

La difesa invece, rappresentata dal tenente Ferrari, impostò la questione sul fatto che non si aveva il diritto di condannare e disonorare un soldato colpevole di avere ceduto ad un sentimento patriottico, e il Tribunale, presieduto dal colonnello Aletto, accettando completamente questa tesi, mandò assolto il Cetta.

### Il debito della Germania

esce a 204 miliardi

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: La esposizione del ministro al Reichstag sulla situazione finanziaria, rileva che il debito consolidato dell'impero ascenderà al 31 dicembre a 90 miliardi, e il debito fluttuante a 82 miliardi. Il gettito dei provvedimenti finanziari straordinari è di 32 miliardi, di cui 10 dovranno essere erogati per la esecuzione del trattato di pace. Al 30 aprile 1920 il debito raggiungerà la cifra di 204 miliardi.

### I lavori nelle terre liberate

Dopo una visita del ministro Nava

ROMA, 27. — Il Ministro Nava è tornato a Roma dopo parecchi giorni di assenza specialmente impiegati per visitare i lavori che si stanno eseguendo per cura del Ministero delle terre liberate nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia. Ormai l'organizzazione tecnica dipendente dal Ministero stesso è completa e comprende cinque uffici provinciali da ciascuno dei quali dipendono parecchie sezioni a gruppi distribuiti nei centri più importanti e costituiti ciascuno di un ingegnere capo e di un ingegnere e da geometri aggiunti. Agli uffici stessi sono poi addetti numerosi assistenti per la sorveglianza dei lavori.

Il numero complessivo delle sezioni o gruppi è per ora di circa 70. Si sono inoltre rilevati dall'Amministrazione militare 15 magazzini di materiale da costruzione che vengono continuamente riforniti e che servono sia per i lavori direttamente eseguiti, sia per i privati che intendono fare per proprio conto le riparazioni. L'attività tecnica del Ministero che si esercita attraverso il Comitato governativo di Treviso, è risolta specialmente a procurare alle popolazioni profughe, ora ritornate nei paesi d'origine danneggiati o distrutti, le case, e ciò mediante la costruzione di baracche di legno e in muratura baraccata oppure colla esecuzione delle riparazioni alle case non eccessivamente danneggiate.

Si possono calcolare ad oltre 25 mila le case attualmente in corso di restauro e che saranno ultimate prima dell'inverno, ed il loro numero va continuamente aumentando. Il Ministero provvede inoltre a ricostruire od a riparare gli edifici ad uso scuole, municipi, asili ecc., a rimettere in esercizio gli acquedotti e le fognature danneggiate dalla guerra, a rifare ponti sulle strade comunali e provinciali, in sostituzione degli enti locali che non provvedano direttamente. In seguito poi ad un recente decreto che annovera anche le chiese parrocchiali fra gli edifici pubblici da rifare a carico dello Stato, si sono iniziati in molti paesi i lavori di restauro anche delle chiese. In tutti questi lavori viene sempre data la preferenza alle cooperative locali che si vanno costituendo con un crescente consolante.

### Ambulatori per i malarici

Il ministro Nava ha visitato altresì parecchi dei numerosi ambulatori ed asili antimalarici che a cura del ministero delle terre liberate, sono stati istituiti nelle zone più basse delle provincie di Udine, Venezia e Treviso, nelle quali in seguito agli allagamenti artificiali compiuti durante la guerra si era nuovamente manifestata ed in misura grave la malaria.

L'azione benefica di tali ambulatori profilattici e delle cucine ad essi annesse che distribuiscono gratuitamente alimenti ricostituenti agli ammalati e specialmente ai bambini, è molto apprezzata da quelle popolazioni che ne constatano tutta l'efficacia pratica. E l'on. Nava ha ricevuto replicate dimostrazioni di tale gradimento. Il Ministero ha voluto altresì rendersi conto di come procedesse il vasto servizio relativo alla liquidazione ed al risarcimento dei danni di guerra. Ed ha potuto constatare che ormai esso procede in modo sempre più intenso ed il fatto di avere iniziato il pagamento di anticipi specialmente ai più modesti fra i danneggiati, ha ridato alle popolazioni la fiducia nell'opera restauratrice del governo, sicché le domande di risarcimento affluiscono sempre più numerose all'agenzia delle imposte.

Certamente il compito è vasto, molto complesso ed irto di difficoltà di ogni genere, ma non è dubbio che la

cooperazione fattiva e cordiale ormai stabilitasi fra gli organi del Ministero delle terre liberate e gli enti locali, varrà a superare quelle difficoltà ed a ristabilire prontamente la vita economica e civile in quelle provatissime regioni.

### La questione di Fiume

al Consiglio Supremo

PARIGI, 27. — Sembra, dallo scambio di idee avvenuto sabato al Consiglio Supremo, che la Conferenza intenda discutere e risolvere la questione dell'Adriatico e di Fiume.

Poiché simili aperture sono avvenute altre volte, sarà bene accogliere questi passi con la dovuta riserva.

Nella seduta di sabato il delegato americano Polk ha chiesto che fosse stabilita la data, per la discussione delle frontiere albanesi. Non si conosce il motivo di questa domanda, forse essa fu fatta semplicemente perché la questione è in scapito da un pezzo. Fatto sta che a questa proposta il delegato inglese ha replicato, osservando che la questione albanese faceva parte integrante di un tutto della questione adriatica, e che doveva perciò venire studiata e risolta nell'ambito di questa.

Tale osservazione, che praticamente si risolve nel chiedere che venga affrontato il problema di Fiume, interviene al quale tutte le polemiche italo-americano-jugoslave si imperniano. A stata accolta favorevolmente dall'on. Tittoni, che si è dichiarato disposto a trattare subito.

La risposta dell'on. Tittoni non fu accettata interamente; ma per desiderio di Polk stesso, il problema sarà discusso in colloquio fra il delegato nostro e quello americano: poscia il Polk dirà se e quando si potranno iniziare le trattative in seno al Consiglio.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo la prima conversazione fra l'on. Tittoni e Polk che torneranno a conferire lunedì.

Intanto un giornale del mattino annuncia che Lansing ha mandato alla delegazione italiana a Parigi la risposta al progetto dell'on. Tittoni e crede di poter aggiungere che tale risposta è negativa.

Il mutamento dell'attitudine conciliante se non arrendevole, assunto grumivamente da Lansing nei nostri riguardi, potrebbe attribuirsi al fatto che il segretario di Stato per gli affari esteri ha ultimamente potuto conferire con Wilson il quale sarebbe così ridiventato il supremo condottiero della politica americana.

Per quante indagini abbia fatto oggi nei circoli della Conferenza, non mi è riuscito di raccogliere elementi sufficienti per confermare la notizia data dal giornale del mattino e da me più sopra riferita.

### Le elezioni a Fiume

Fiume, 26. — (Ritardato). La giornata delle elezioni si è svolta nell'entusiasmo e senza incidenti notevoli. La intera cittadinanza prende vivo interesse all'atto elettorale.

Anche i sottocomuni hanno dato magnifico esempio di solidarietà con la città. A Cosola ha votato più il 60 per cento degli elettori, a Plava oltre la metà. Drenova è sotto l'influenza di una tenace propaganda astensionista: la percentuale dei votanti sarà forse del 25 per cento; ma è il sottocomune più creato di Fiume.

In città, in alcune sezioni, ha votato l'85 per cento degli iscritti, in tutte le altre già fin d'ora si può dire che l'esito sarà degno della importanza e del significato delle elezioni.

Già ora, su 7500 iscritti in città, votarono oltre 4500. L'atto elettorale che doveva chiudersi alle 14 è stato rimandato alle 17, affinché potessero fare il loro dovere anche i ritardatari.

I croati non votano, naturalmente, ma hanno avuto cura di ritirare tutti i loro scontrini di votazione per impedire brogli con loro nomi.

Ecco che si contano egualmente, contando le astensioni. L'atto si svolge nel massimo ordine; nessun incidente è avvenuto. Gli elettori lontani vengono trasportati alle sedi di votazione in autocarri e riportati a casa.

Vecchie vecchie vanno sorridendo alle urne: «Ci ribattezziamo italiani», dicono — «Sono felici di dar questa prova d'amore all'Italia. Malati si sono fatti trasportare in carrozza; vecchi, ciechi e cadenti si recarono a votare sorretti dai parenti. Una popolazione cieca, ostinatamente, fu applaudita quando, fra l'intensa commozione dei presenti, depose il suo voto.

Fiume è ancora una volta sublime di disciplina e di amore; ripete oggi davanti al mondo la sua volontà inderogabile.

### Nessuna tassa sull'olio

ROMA, 27. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il prossimo calmiere sull'olio di oliva sarebbe accompagnato dalla applicazione di una tassa sull'olio. Tale notizia è destituita di ogni fondamento.



# Il doloroso esodo del 28 ottobre 1917

La peripezie di un egregio gentiluomo — Il suo coraggio — La sua forza d'animo

Il 28 ottobre 1917 fu per Udine una giornata tristemente memorabile. Le notizie sull'avanzata degli austro-germanici erano ancora incerte e lasciavano addito alla speranza di qualche miglioramento, durante tutto il venerdì e nelle ore antimeridiane del sabato, ma verso il mezzogiorno, quando si vide che le autorità partivano o si preparavano alla partenza, cominciò un movimento generale della popolazione verso l'abbandono della città.

Numerosi cittadini si erano già allontanati nei giorni precedenti e nel pomeriggio del sabato (27) una vera folla si avviò alla stazione della ferrovia ed altri, con automobili, con camion, con carrozze, con carrette tirate anche da asinelli e con carri tirati da buoi, e molti pure a piedi, uscirono da Porta Venezia, dirigendosi al Tagliamento.

Il tempo era bello e nel cielo volavano aeroplani nemici, che però non lasciavano cadere bombe, ma spiavano attentamente quanto succedeva in città.

Col tramonto del sole però il cielo si copriva di nubi ed alle 19 cominciava a cadere la pioggia, prima leggera, ma aumentata di mano in mano che avanzava la notte.

Se volessimo fare una descrizione particolareggiata di quella notte verremmo a dire che era una notte terribile, non di basterebbero tutti i 24 colonne del nostro giornale.

E poi bisognerebbe unire numerosi altri particolari, tutti più o meno tristi, perché si può dire che ciascun parente abbia avuto la sua speciale dolorosa vicenda.

Ci limiteremo a narrare le tristi e drammatiche vicende del viaggio fatto da tutti a piedi, da Udine a Pordenone dal conte Antonio Bellavitis, che, pregato da noi, ci favorì gentilmente i suoi appunti.

## LA PARTENZA DA UDINE

Notizie contrarie alla partenza. — I primi sagheggi.

Alla ore 8 del 27 ottobre il conte Antonio Bellavitis s'incontrava nella sua casa, in via Grazzano, col Prefetto, bar. Celidonio Erasmio, che era venuto a chiamare il vice-commissario Di Salvia.

Gli chiedeva notizie sulla situazione e ne otteneva in risposta che gli invasori erano stati fermati. Siccome in quel giorno egli doveva sbrigare parecchie faccende a Lestizza, partì subito con la posta di Montebelluna.

A Pozzuolo il cav. nob. Ugo Macchi, che era stato il notaio della famiglia Bellavitis, comunicò al conte le notizie che aveva ricevuto.

A Montebelluna gli ufficiali soldati austro-germanici che Udine era stata bombardata per la notte che il nemico era stato fermato.

Ritornò a Lestizza tutta la giornata e vi dormì. Nella mattina della domenica 28 partì per Udine in vettura, sotto la pioggia.

Lungo la strada s'incontrò con molti fuggiaschi, i quali dicevano che la città era in fiamme. L'uomo che guidava il cavallo rimaneva molto scosso da quelle parole e consigliava il padrone a ritornare a Lestizza; ma il conte Bellavitis insistette perché proseguisse fino a Udine.

Avvicinandosi alla città, vedeva il fumo che tutta l'orizzonte, ogni tanto guizzavano delle fiamme di sinistra e destra e si udivano delle forti detonazioni. Erano i depositi militari di ogni genere che venivano bruciati dal nostro esercito in ritirata.

Giunti sul piazzale esterno di Porta Grazzano, l'uomo che guidava non volle saperne affatto di entrare in città. Il conte Bellavitis lo congedò e si incamminò da solo per via Grazzano.

La via era quasi deserta, non incontrò che qualche soldato. Entrò dapprima nella propria casa, della quale tutti erano fuggiti. Ne uscì subito e si avviò al centro. Ovunque regnava solitudine, a egualità, chiuso. I dorci e gli altri caffè non si vedevano che pochi borghesi e soldati, spauriti, e vicino ai negozi, dei quali sfornavano le porte, ed entrati rifugiavano quanto potevano. Ad un gruppo di saccheggiatori chiese perché si comportassero in quel modo.

Gli rispose che fra pochi momenti sarebbero venuti gli invasori e bisognava che non trovassero più nulla.

Incontrò due ferrovieri, i quali gli dissero che l'ultimo treno sarebbe partito alle 14.50, ritorno quindi alla sua abitazione e preparò il bagaglio, che consisteva in due valigie abbastanza voluminose. Non avendo trovato nessuno che glielo portasse, dovette prenderlo con sé e si avviò alla stazione, sotto una pioggia dirotta.

La stazione occupata dai nemici.

Alla stazione ferroviaria regnava una immensa agitazione. I capi servizio e gli altri impiegati si erano rifugiati. Attendevano l'ultimo treno per partire numerosi borghesi di ogni ceto sociale, comprese donne e bambini; vi erano pure molti soldati armati di ogni sorta di armi, alcuni più armati degli altri si erano seduti a terra. Alle 15.30 non era ancora arrivato il treno che doveva venire da Pordenone e si sparse la notizia che il treno stesso era stato fatto prigioniero da due chilometri dalla città. Ciò produsse il panico fra il pubblico che rimase terrorizzato quando vide comparire, traottanti ed insolenti, circa 40 soldati stranieri, che il conte Bellavitis crede siano stati bulgari; non

avevano l'elmo a chiodo, né sembravano austriaci, e parlavano abbastanza bene l'italiano ed il francese; certo si dimostravano insolenti ed inumani. Chiesero del personale della stazione e saputo che era partito, cominciarono a gridare: «Poveri, viaggiatori d'italiani!» ed altre simili goffezze. Né si limitarono alle parole, ma a calci ed a spintoni si gettarono sui soldati ammalati e feriti che erano disarmati, facendone cadere a terra taluni. Donne e bambini piangevano e strillavano spaventati, ma i soldati irridevano a quelle grida e dando spintoni a dritta o a sinistra dicevano a voce alta: «Prigionieri, prigionieri!».

Il conte Bellavitis, in mezzo a quella scena di disperazione, serbò tutto il suo sangue freddo e fra sé fece solenne proposito di non lasciar nulla di intentato pur di poter fuggire di là del Tagliamento e di portarsi a Pordenone, presso le figlie.

La situazione in quel momento era critica quanto mai.

I soldati stranieri erano là minacciosi, presto avrebbero spinto tutti quegli infelici fuori della stazione e cacciati chissà dove! Non v'era dunque tempo da perdere. In fondo, verso il cavalcavia di Cussignacco, una macchina con qualche vettura e dei carri fumavano verso la decisione di salire e di far partire il treno. S'incamminò verso la macchina, seguito da altre persone; i soldati però se ne accorsero e gridando minacciosi: «Prigionieri!» — li fecero indietreggiare.

Frattanto si era fatto quasi notte e continuava a piovere a catinelle.

Approfittando della confusione e dell'oscurità, si avvicinò piano piano al cancello presso la piccola «foce», gettò sulla strada la valigia e poi, senza essere visto, poté scavalcare la staccionata.

Nella strada non c'era nessuno; riprese la valigia e per porta Cussignacco fece ritorno alla propria abitazione, ove si rinchiuso.

Da Udine a Passignano di Prato

Nella solitudine della sua casa si fece in lui ancora più forte la risoluzione di partire da Udine. Compresse che avrebbe dovuto fare la strada a piedi, ma ciò non lo preoccupò punto.

Non poteva però partire subito, perché le ronde dei soldati invasori cominciavano già a perlustrare la città; anzi le sentiva a passare anche sotto le sue finestre. Qualcuna batté alla porta della casa, ma egli non si mosse.

Alla mezzanotte scoppiò un furioso temporale, e proprio in quel momento per uscire. Riparandosi con l'ombrello dalla violenza della pioggia, senza fare alcun incontro, giunse fuori di porta Venezia. Sebbene la notte fosse oscurissima, si accorse che sul piazzale a lungo l'attradone, si trovava in mezzo ad un vero caos, nella sua più terribile espressione.

Soldati fatti prigionieri, feriti che gemevano, ma nessuno abbadeva a loro, soldati o borghesi (causa il buio non si poteva distinguere) distesi a terra, probabilmente morti, e poi un ammasso di cavalli e di muli che si spingevano uno addosso all'altro, o automobili, e carri di ogni genere, ed ogni tanto voci gutturali dei soldati stranieri che comandavano o più probabilmente bestemiavano.

Ma questa disperata condizione di cose non dissimulò il conte Antonio Bellavitis che era costretto a procedere con passo cauto, per non incorrere a cadere.

Aveva percorso circa 300 metri sul viale di destra, quando sbucarono da un cancello due soldati bulgari, che gli imposero di fermarsi dicendogli: «Spia italiana!».

Il conte rispose con perfetta calma: «Vado a casa mia a dormire in quel paese là (e segnò col dito Passignano di Prato)».

«Ho moglie? bella?».

«Vetusta come me».

«I soldati si consultavano fra loro e lo lasciarono andare».

Dopo altri 400 metri fu fermato di nuovo da tre soldati, che parlavano tedesco.

Questi, dopo un lungo ragionamento, lo lasciarono andare, ma lo fecero accompagnare da un soldato che parlava abbastanza bene l'italiano, e gli faceva molte domande. Il conte Bellavitis gli rispondeva a ciò che si richiedeva, come avrebbe potuto levarlo dal piedi. «Giunte difanzi ad una di quelle villette che si trovano lungo il viale, si fermò e disse al soldato: «Abbi qui Gute Nacht» — pergergli la mano».

Il soldato lo salutò e ritornò sui suoi passi.

Riprese il suo cammino, ma per poco quattro soldati lo fermarono e gridandogli: «Spia italiana!» lo spinsero verso Udine, con mali modi, a calci e spintoni, e lo rinchiusero.

La cosa cominciava a farsi veramente seria; qualunque opposizione avrebbe potuto avere terribili conseguenze.

Il conte Bellavitis si accorse però che i quattro soldati, dopo quel primo scontro brutale, poco si curavano di lui. Egli approfittò di quella inaspettata fortuna e seguitando fra una goccia e l'altra (conteneva a piovere) si portò sul viale opposto.

Da Passignano di Prato a Pordenone

A Passignano di Prato trovò alcuni soldati nostri, che gli offrirono di salire sopra un carro, ma non stimò prudente di accettare l'offerta, pensando che

da solo poteva meglio nascondersi.

Al passaggio a livello si mise a camminare lungo la linea ferroviaria e senza fare nuovi cattivi incontri giunse a Codroipo quando era già giorno ed aveva cessato di piovere. Era stanco, ma non volle riposare e continuò a camminare fino alla stazione di Casarsa, attraversando il ponte della Delizia. Alla stazione di Casarsa erano fermi oltre una decina di treni, tutti sovraccarichi di fuggiaschi.

Entrò in una vettura, ma siccome il treno tardava a partire, scese e prese posto in un altro treno e ritardando

anche questo, scese di nuovo e decise di andare avanti col cavallo di S. Francesco, fino a Pordenone, ove arrivò nel tardo pomeriggio del lunedì 29 ottobre, stanco e sfinito, come lo si può immaginare.

Al primo momento non fu riconosciuto nemmeno dalla propria figlia, tanto era sfigurato! Dopo essersi rifocillato e riposato per più di un giorno, riprese finalmente in ferrovia, la via dell'esilio.

Questo è uno dei tanti casi tipici che dimostrano la fermezza e la tenacità di carattere dei friulani.

## CRONACA DELLE PROVINCE

Il ritardo del recapito del nostro giornale

Da varie parti della Provincia riceviamo lagnanze per il ritardo con il quale arriva il nostro giornale tanto agli abbonati quanto ai rivenditori.

A questi ultimi poi viene spedito fuori sacca. A S. Pietro al Natissone il giornale arriva al rivenditore con la posta del pomeriggio e così pure in tutti i paesi della vallata.

Un nostro amico ieri ci avvertiva che i pacchi subivano il ritardo a Uvidale e che, anziché farli proseguire al primo treno vengono trattenuti e spediti con la corsa successiva.

Gli pure i laghi sotto numerosi per la linea di Trieste. I fuori sacca la maggior parte delle volte vengono recapitati col treno del mezzogiorno.

Non sappiamo di chi sia la colpa; ma preghiamo vivamente gli uffici interessati a volersi occupare, o far sì che il nostro giornale, insieme agli altri, arrivi regolarmente tanto ai rivenditori, quanto agli abbonati.

Gridiamo di non pretendere troppo e speriamo nel buon volere e nella cortesia dei signori impiegati.

### DA TRICESIMO

Il risultato delle beneficenze. — Ci scrivono, 27:

Ieri si è riunito il Comitato delle signore, presenti la signora Lena Sbruzi Ellero, presidentessa, signora Dora Benetti-Michieli vice-presidentessa e signora Caterina Carnelutti-Bortolotti; Nilda Marangoni-Carnelutti e Corinna Pauluzzi Morgante, per trattare sulle erogazioni da devolvere alle locali istituzioni, per le quali hanno indetti i festeggiamenti del 12 u. s. con la pesca.

Dopo data lettura delle ultime offerte di lire 25 dell'ing. Cambiolo e della Società Friulana di Elettricità di L. 55, è come con massimo ritardo è giunta l'offerta della Regina Madre di lire 100, che va ad aumentare il fondo per l'Orfanotrofio di guerra, sono addizionate al seguente ordine del giorno, sul bilancio delle entrate e spese sostenute per la riuscita della pesca.

Entrate, come offerte in denaro da oblatori diversi, quali elencate pubblicamente L. 1563,05 — Ricavato dalla vendita dei biglietti 20815,40 — Introito della serata teatrale L. 750.

Spese, come da fatture per acquisto oggetti per la pesca L. 7262/70 — compenso alla banda di Pozzuolo L. 1150 — spese diverse L. 256. — Utile netto L. 14465,75.

Il Comitato ha quindi, dopo rispecchiare le idee chiare ed invariati ai momenti che percorriamo, ripartito il totale: per gli orfani di guerra L. 7000 — Asilo Infantile L. 3721. — Operai inabili al lavoro L. 3721.

Seduta stante, le patronesse hanno espresso volontà a deliberare che il Comitato stesso, resti in azione, fino all'esaurimento del fondo delle sette mila lire, per sovvenire loro stesse, personalmente, all'aiuto che il caso bisognoso ed accertato richiederà per gli orfani di guerra di questo Comune, depositando la somma presso un istituto di Credito.

Per l'Asilo Infantile è stata consegnata la somma delle L. 3721, al rev. Piovato sec. dott. M. Dall'Avà, con l'intenzione di dare impulso maggiore, nell'Asilo, della Pila, istituzione dell'Asilo, del bimbo povero.

Per gli invalidi operai è stato consegnato l'importo di L. 3721, al Presidente della S. O. di M. S. cav. Giovanni Sbruzi, esigendo la condizione di erogare i sussidi speciali durante questi mesi invernali, perché sia sentito l'immediato aiuto della carità pubblica.

Le nobili signore, nell'assegnare le relative somme, frutto di beneficenza, e di sacrificio, hanno voluto anche imporre le condizioni dell'uso di queste somme e loro stesse si sono messe a disposizione dei richiedenti per quanto riguarda gli orfani di guerra, per i quali il Comitato ha promesso una fugida, e novella collaborazione di giustizia nell'accettare l'interesse di questo movimento delicato benefico, quale si deve disporre senza interferenze di personalità alcuna.

Il Comitato, esprime viva riconoscenza a tutti coloro che disinteressatamente hanno cooperato all'alleggerimento della pesca, alle gentili signorine e giovani studentesse, ai sign. Ufficiali e soldati, all'illustre capitano della 4.ª Sezione lavori del Genio sig. Buongiorno, per l'opera così severamente prestata, e che fu incoronata di un cospicuo incasso che oggi viene versato con multipla soddisfazione alle istituzioni prefisse e dal canto nostro vada un augurio e speciale e riconoscente alle signore del Comitato per la sapiente direzione e preparazione di questa beneficenza e per la scelta dei beneficiari mostrandoci così, come vive ancora nel cuore il sentimento, maggiormente italiano nel sollevare dai tanti disagi

che il popolo grande e piccolo è immerso.

Nomina del Presidente zootecnico. — Ieri dopo mezzogiorno nell'aula comunale presenti molti agricoltori e le autorità comunali, si è nominato ad unanimità il presidente zootecnico di questo circondario nella persona del sig. Vincenzo Bertossio.

E mentre facciamo presente che il giovane Bertossio va ad occupare la carica del preside, defunto suo genitore, benemerita e compianta autorità cittadina, sig. Antonio Bertossio, rileviamo che la scelta del nuovo presidente non poteva essere migliore, data la cultura e la serietà che si può vantare in lui, essendo pure un abile e provetto agricoltore.

All'egregio sig. Bertossio giunga la nostra voce di giubilo e le nostre congratulazioni.

### Da PONTEBBA

E sempre i sussidi... — Ci scrivono, 27:

Nutriamo fiducia che l'illmo sig. Prefetto, per quanto assai preoccupato dell'andamento elettorale, abbia a gettare uno sguardo su questo articolo.

Ci consta che la Prefettura di Udine intende togliere i sussidi ai poveri di Pontebba. Abbiamo già rilevato ripetutamente la nostra avversità a qualsiasi forma o tendenza di parassitismo: questo però non è assolutamente il caso di Pontebba, perché i disgraziati di Pontebba sarebbero ben lieti di poterne fare a meno. E' deplorevole invece che non si sia fatto nulla o quasi in un anno dall'armistizio per il più colpito paese del Friuli, per porre questi fieri cittadini di Pontebba in condizioni di non dover fare assegnamento sul sussidio governativo.

L'illmo Sig. Prefetto, qualora nel suo lodevole intendimento di economizzare intenda ricorrere all'abolizione del sussidio ai pontebbani, deve essere assai male informato sulle terribili condizioni locali. Difatti il sig. Prefetto non ha avuto occasione di vedere il nostro paese e gli attuali momenti sono certo i più propizi per una tale visita. Noi staremo a descriver nuovamente le misere condizioni dell'abitato: ricorderemo soltanto che i pontebbani tutti, siano ora peggio di quando erano profughi, perché allora dormivano sotto un tetto sicuro, in case asciutte con finestre chiuse da vetri e porte chiuse con battenti di legno e dormivano in letti e non per terra come ora e nell'umidità, ed all'aria aperta. Ditemo anche che S. E. Nava, che fu qui giorni fa, non nasconde il suo malumore per il poco o quasi nulla che si è fatto finora.

Una buona metà della popolazione, costituita di vecchi, donne e bambini, è tuttora assente e non può fare ritorno a casa propria, essa è ancora sparsa nel Friuli, priva di introiti, priva di mezzi, profuga, sig. Prefetto, da cinque anni (esattamente dal 21 maggio 1915) che deve mendicare per vivere.

Che cosa farà questa povera gente senza il sussidio, per quanto tenue esso sia? E non basta la nostra decupla mortalità per l'inedia? Che cosa si vuole ancora?

Non descriveremo la vita di quelli che sono ritornati fra i loro ruderi: essa non è dissimile da quella dei profughi. Anche qui la miseria più nera. Le nostre povere buone donne non sanno come trovare il mezzo chilogrammo di farina per impastare la polenta. I viveri scarseggiano, anzi molti mancano in modo assoluto. L'inverno si avvanza e con esso la fame. Signor Prefetto, bisogna aver provata la miseria per sapere che cosa essa significhi.

Conviene questa miseria, questa fiere e forte popolazione ha già perso tutte le forze, anche quella di protestare. Ma, signor Prefetto, saggi norma di Governo è di non spingere le cose oltre ai limiti.

L' provvedimento dell'abolizione del sussidio ai pontebbani, qualora sia stato preso, sarebbe enorme, inaffrontabile, tanto più che i pontebbani sono già stati defraudati di 10 mesi di sussidio. Preferiamo credere che un tale provvedimento non sia stato preso.

### Da ARBA

La costituzione di una sezione fra ex-combattenti. — Ci scrivono, 25 (ri-terdata):

Ieri sera alle ore 20, nella splendida e grandiosa sala della Società Operaia, ebbe luogo una riunione di ex-combattenti allo scopo di costituire una sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Numerosi gli intervenuti e il sig. tenente David, con appropriata ed indovinata parole, presentò il chiarissimo prof. Lagomaggiore, che tenne un discorso, spiegando minutamente il programma dell'azione politica dei combattenti da tenersi nelle prossime elezioni e gli scopi ed interessi che avranno i combattenti ad essere costi-

tutti in associazione. Alla fine fu vivamente applaudito.

Alla benedetta istituzione certo nessuno mancherà di dare la sua adesione. Diamo plauso al sigg. tenente David e al M. Miccio, che furono gli organizzatori della riunione ed auguri di lunga vita a lottima istituzione.

### Da S. PIETRO AL NATISSONE

Associaz. Nazion. dei Combattenti. — Ci scrivono 25: — La locale Sezione dei Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

COMBATTENTI! Mentre salgono al potere gli ultimi uomini di una Società moralmente decaduta e i vecchi partiti politici tentano con forme nuove dare un contenuto a organismi ormai divenuti inutili e sopravvissuti, noi combattenti ritorniamo nel nostro paese con la ferma volontà di ricostruire tutto quello che la guerra ha fatalmente soppresso.

Borghesi e proletari, umili e intellettuali abbiamo in quattro anni di sacrifici comuni fusi i nostri cuori e le nostre passioni, ed oggi superando le usate pregiudiziali che ci dividevano sentiamo il dovere di intervenire per esercitare un'azione politica, ricordando che il nostro problema essenziale è l'epurazione contro tutte le corruzioni e le camorre e la diffusione di una nuova educazione politica e sociale.

Non faremo egoistica azione di classe, ma integrandoci con i bisogni della collettività faremo nostri, alcuni grandi problemi di rinnovamento.

Non aspireremo a dittatura perché non siamo una casta, ma l'espressione sincera del popolo che ha difeso il nostro paese.

Non saremo compagne di ventura al servizio di nessuno, ma uomini liberi e nuovi che intendono regolare senza compromessi ma con onestà i propri destini.

Abbiamo imparato a dare molto a chiedere poco, ma se è vero che il dovere e il sacrificio formano una nuova coscienza, questa adopereremo per accordare in un supremo compito di solidarietà e di collaborazione tutti coloro che a qualunque classe appartengano vogliono onestamente produrre.

Ma soprattutto propugneremo l'ascesa delle masse dei lavoratori e le tutelaremo sugli interessi, a fianco delle loro organizzazioni, che rappresentano le forze imponenti dei nuovi valori sociali, cercando svincolarle da contatti di uomini che non hanno il diritto di decidere le sorti di un paese per il quale nulla ha dato nelle ore difficili.

Fisseremo in questi tre punti la nostra azione: Risanamento della vita politica italiana — Audaci riforme sociali — Caratteristica nazionale, ricordando che la nostra Patria non si chiude nell'egoismo particolare, ma sta più in alto: si apre verso l'umanità.

COMBATTENTI! La nostra parola è detta, la nostra bandiera è alzata! Nella notte incerta spuntano i primi segni dell'alba.

Noi siamo l'avanguardia! Tutti i liberi e gli onesti vengano a noi! I compagni ceduti ci ricordano la ferma volontà di vincere questa nuova battaglia contro tutti i mali e tutti i tradimenti.

S. Pietro al Natissone 25 Ottobre 1919.

### LA PRESIDENZA DA CIVIDALE

Sopraffuogo dell'Uffiziale Distrettuale. — Ci scrivono, 26:

Oggi è stato in Cividale l'ufficiale incaricato dal Distretto militare di Udine per ricevere gli smobilitati del Mandamento. Numerosi furono gli intervenuti ed ogni richiesta loro è stata minutamente esaminata dall'ufficiale stesso, coadiuvato dal benemerito Presidente dell'Associazione Combattenti cav. Piccoli. Dobbiamo constatare con rammarico che l'ufficiale stesso, ten. Lavoriero Augusto, ha corso ieri grave pericolo per un incidente avvenuto nella Vallata del Natissone a Stupizza, per il rovesciamento di un carro; l'ufficiale riportò contusioni al capo, fortunatamente lievi, tanto che gli fu consentito di continuare subito la sua opera a pro degli smobilitati nel Mandamento.

Elezioni Combattenti. — Nel pomeriggio d'oggi avranno luogo le elezioni della S. M. Combattenti. Si nota un po' di apatia.

Al Cinema Central. — La Compagnia drammatica città di Bologna, darà un breve corso di rappresentazioni incominciando domani, con «Scampolo» di Nicodem.

### DA GEMONA

Alla Pro Gemona. Ci scrivono 26: — L'egregio cav. Antonio Strilli, per onorare la memoria del suo compianto fratello signor Leonardo, elargì alla Pro Gemona la cospicua somma di L. 3 mila con quella generosità che sempre lo distingue. — La Presidenza della Società, in corpo, si recò oggi a ringraziare a voce il munifico signore, dal quale si ebbe lusinghiera parola per l'istituzione alla quale si sente legato da particolare affetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fatto da un colpo di fulmine. — Ci scrivono 27: — Certo Nonis Giovanni di Antonio di anni 27 da Ramussello mentre intento verso le ore 15 di ieri camminava lungo lo stradone nel paese della casa Ellero in Ramussello venne colpito da una scarica di fucile da caccia. — Venne subito trasportato in ospedale dove le venne riscontrata la ferita alla regione temporale destra e parecchie alla faccia. — Ne avrà per qualche tempo.

DAPPOLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini di S. Giuseppe Valentini

### Elettori, astenetevi!

La gazzarra dei procezionisti irrompe in tutte le tranquille contrade d'Italia, quando il paziente lavoro nazionale sta riprendendo il suo logico dominio.

Omaggio di automobili, pranzi di velluti, «camomilles» cinematografici, impiastature di grotteschi «cathexes», torrenti limacciosi di «chiacchiere funestano la bellezza del nostro paese. E ciò per i torti dei propositi di pambolosi invasori senza scrupoli.

NON VOTATE, o cittadini, non accettate la corruzione infuata dell'oro straniero! Voi le sapete che l'Italia deve fare da sé! Essa ha nel proprio seno i germi fecondi per la rigenerazione dei suoi organismi!

ASTENETEVI dall'ascoltare gli'intercessori appaoli, siano anglosassoni o galli, mongoli o seleniti, e ricordate che il modo per risanare la nostra vena, per ripristinare in magnifica efficienza i nostri nervi, l'abbiamo in noi.

NON VOTATE per alcun nome astico, o camuffato da italiano: gli eletti dei nostri letti li abbiamo da anni ed anni proclamati o sono i celebri «colomari» suggeriti, contro l'assolutismo.

IL COMITATO

Il Corriere FATTORI FRANCESCO

avverte la sua Spett. Clientela che ha stabilito un servizio di Corriere-Espresso giornaliero con la massima puntualità e precisione, a Milano, Vi-venza, Padova, Treviso, Udine, in comunicazione con Cormons, Gorizia, Trieste e intera provincia di Udine.

Eseguisce operazioni di massima fiducia, commissioni e acquisti. Garantisce valori (sempreché dichiarati). Accetta spedizioni di qualunque genere e peso.

Recapiti principali: Milano, via C. Beccaria n. 4, con succursali in via Panfilo Castaldi 11 e via Ospedale 10; Udine, via Cavour 3 bis; Venezia via Vescovado 10; Padova, via Paolo Serpi 8.

N. B. — Nel passare le commissioni alle ditte di Milano, indicare sempre: a mezzo Corriere Fattori, via C. Beccaria, 4.

Registratore di cassa americano "National"

Nuovo, garantito perfettamente preciso, completamente nichelato — registra fino a 10.000 lire. In vendita presso Ditta Dreyhorn Josef — Tarvisio.

CARBONI INGLESI

diretta importazione Trieste, Rappresentante Nacrezia A. P. L. — S. Quirino di Pordenone.

Caramelle TORRONI "APE"

di squisitezza indiscutibile! Premiata fabbrica TIMOTEO ALQUATI Cremona

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

SIGNORE SOLO cerca camera mobilizzata. Scrivere: Tiberio, Missioni Americana — Udine.

MANOIA GENEROSA a chi riportare a via Erasmio Valvason, 9 - Udine spille brillanti foggiate a otto, smarrita fra Villa Vicentina e Udine.

RAPPRESENTANTI viaggiatori cercati ovunque, introdotti presso fornitori, droghieri, calzolari. Lenta provvigione. — Musumeci, Via Nino Bizio, 3 — Genova.

VENDESI IN NIMIS (Udine) case civile con negozio posizione centrale. — Per informazioni rivolgersi al sig. Felice Pessa — Caffè Commercianti — Udine.

OSTRUTTORI - IMPRESARI. — Da vendere formula chimica per manufatti pavimenti (Artoletti) sostituita ai pavimenti di legno, terrazzo, linoleum ecc. facile ad applicarsi, leggero incombustibile, durabile. — Ottimo affare. Per ulteriori informazioni scrivere — Giuseppe Ermacora, Viale Venezia 38.

PENSIONE FAMILIARE, via Cuss



## DA PORDENONE

La nomina del Cassiere del Credito Veneto. — Ci scrivono 28: — Il cav. Antonio Brusadin è stato nominato cassiere del Credito Veneto, che fra giorni aprirà qui una succursale. E perciò in seguito a detta nomina si è dimesso da Segretario della Congregazione di Carità, posto che teneva da parecchi anni con amore esplicando un'opera attivissima. — Al cav. Brusadin inviamo congratulazioni ed auguri.

Al Sociale. — Pure ieri sera grandi e vivissimi applausi si meritò la compagnia Parigi che diede «I Granatieri». — Oggi a richiesta si replica: «La Ghelisa».

Un rilevante furto di 10 mila lire. — Ci scrivono 27: — Questa notte, ignoti, penetrati nel palazzo del signor Zilio Angelo di Cordenons, negoziante in manifattura, da una finestra prospiciente la corte interna vi esportarono merci per il rilevante importo di lire 10 mila, ed avrebbero forse svaligiato il negozio se dei casuali rumori degli inquilini vicini non li avessero fuggiti. L'autorità indaga, fiduciosa di riuscire a scoprire i ladri, ora che è maggiormente impegnata perché da un po' di tempo i furti nella nostra città e paesi limitrofi si susseguono in una maniera straordinaria.

L'arresto della Colomba Petrelli. — Ieri sera venne tratta in arresto e condotta nelle nostre carceri certa Colomba Petrelli vedova Del Zotto, perché ad onta dei decreti gromulisti in proposito ancora lo scorso anno, si ostinava a tenere presso di sé oggetti sottratti durante l'invasione nemica dalle abitazioni di coloro che nella infamata evenienza di Caporetto, esularono all'interno.

La denuncia venne fatta dal sig. Antonio Perutti che nonostante le ripetute sollecitazioni per riavere dei mobili di sua proprietà tamati dalla Petrelli, ebbe sempre per risposta un categorico rifiuto.

L'energico contegno delle autorità è stato in questa occasione benedetto; sia esso di monito agli altri che si ostinano ancora a non consegnare ai loro legittimi proprietari tante masserizie che detengono disonestamente.

## DA ZOPPOLA

Un incendio. — Ci scrivono 25: Verso le dieci di ieri l'altro si sviluppava un vasto incendio in un deposito di una cinquantina di quintali di fieno di proprietà del signor Rios Antonio. — Alcuni volontari prestarono la loro opera, riuscendo a isolare l'incendio che arrecò un danno di circa lire 1200.

## DA GORIZIA

GORIZIA 27 Ott.

LA MANIFESTAZIONE SPORTIVA. La manifestazione sportiva di ieri a Gorizia fu seguita col più vivo interesse. Fu una gara podistica con partecipanti tanto borghesi che militari. — Alle ore 10 si iniziò la gara di corsa, su un percorso di metri 7500 attraverso la città, toccando le due stazioni ferroviarie, Ponte di partenza e d'arrivo: Piazza Cesare Battisti (ginnastica).

Arrivarono primo: Bausola Giuseppe da Brescia. — secondo: Lippiser Antonio di Gorizia.

Alle ore 15 si contestò la gara di marcia sullo stesso percorso. Arrivarono primo: Lodi del Club Italia da Milano — secondo: Lelli dell'Andax podistico.

Alle ore 19 nella Palestra dell'Unione di Ginnastica seguì la premiazione dei partecipanti militari alla manifestazione e alle ore 21 si effettuò la solenne consegna della Coppa di S. M. il Re all'Andax Podistico Goriziano il sodalizio della Venezia Giulia meglio classificato nel concorso.

ASSEMBLEA DELL'U. G. GORIZ. L'Unione Ginnastica Goriziana in un'assemblea tenutasi ieri alle ore 11 stabilì diverse modifiche allo Statuto Sociale. Fra altro fu deciso l'aumento del canone sociale: per singoli da lire 2 a lire 2.50 e per famiglie da lire 2.40 a lire 3.

INAUGURAZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO. Ieri alle ore 10 s'inaugurò con un discorso dell'organizzatore socialista di Trieste, Giuseppe Passigli, la locale Camera del Lavoro cui le organizzazioni professionali cittadine aderirono solo in parte.

## DA GRADO

Oli che urge di fare. Ci scrivono 25: — L'autunno è giunto; stagione questa, in cui nei tempi di pace la gente si riposava dalle fatiche sostenute nell'eccessivo lavoro della stagione balneare, per riprenderlo poi nell'inverno per i preparativi della prossima stagione.

Quest'anno invece non bisogna riposare, perché fatiche non c'erano e perché molto lavoro ci aspetta.

La spiaggia dev'essere ripulita: senz'altro, lo stabilimento balneare è in uno stato pietoso, la condotta d'acqua lascia molto a desiderare, le strade poi sono di sabbia, l'illuminazione così pubblica che privata, una vergogna, fondi d'assanare, una quantità. Dunque, come si vede i lavori sono di una tale entità, che non bisogna perdere il tempo inutilmente.

Ci consta però che il locale Municipio abbia già presentato nel febbraio scorso un memoriale alle diverse Autorità superiori chiedendo aiuti finanziari per il restauro del nostro luogo di cura e per l'esecuzione dei lavori anzidetti, ma purtroppo non si ebbe finora alcuna risposta.

Nelle nostre prossime corrispondenze, procureremo di illustrare dettagliatamente i lavori più urgenti che incombono sul nostro lido.

durante questo inverno dovrebbero venire eseguiti.

Mancano i tabacchi. — Pare proprio incredibile che la nostra città, tanto curata durante la stagione balneare, all'inverno sia invece del tutto e da tutti dimenticata. Da tre giorni manca totalmente tabacco e sigarette, e mentre nelle altre città il tabacco è sempre trovabile. E intanto, i signori fumatori devono procurarsene da chi, se ne approfitta.

## DA GRADISCA

Per diffamazione. — Ci scrivono, 26: L'ing. Rascovig di Gorizia diede della spia austriaca al prof. Pitacco; questi sorse denunciarlo al Giudizio distrettuale di Gorizia. A quel dibattimento l'ing. Rascovig veniva condannato ad una multa.

Ricorse contro la sentenza n. 1 Tribunale di Gorizia, quale giudizio di seconda istanza, dichiarò nullo il dibattimento, rinviando gli atti al giudizio di Gradisca per una nuova per trattazione, assumendo tutte le prove offerte dall'accusato.

Finalmente, dopo vari mesi che l'incartamento girava nei giudizi della Venezia Giulia, il dibattimento è stato fissato per il giorno di martedì 28 c. m. L'accusa sarà sostenuta dall'avv. Dr. Zennaro e la difesa affidata all'avv. dott. Guido Kuttus, giudice il dr. Guido Petronio.

## CRONACA CITTADINA

Il commiato dell'on. Rota

Deliberati del Sindacato

ferrovieri avventizi

Agi elettori dell'ex Collegio politico di San Vito al Tagliamento

Quindici anni or sono entrò alla Camera col fermo proposito di fare sempre e completamente il mio dovere: ecco da Montebelluna dopo quindici anni a fronte alta e colla coscienza sicura di aver bene servito il Paese.

Ne per cambiar di vento, né per stor mir di fronda ho mai mutato e sono sempre stato fermo al mio posto e fedele alla mia bandiera.

Quando parevano fantasticherie di accese menti vaganti nell'irreale io promuovevo le difese della Patria ed i partiti estremi predicavano e scrivevano contro le spese militari chiamandole spese improduttive per acquistare il favore delle masse, io sono stato fra i pochissimi ad insorgere contro l'aberrazione pericolosa, a sono stato il primo a portare la questione della difesa dei nostri confini alla Camera, mettendo così il problema davanti al Paese. Sdegnoso di facili plausi, ma solo intento al bene comune, durante la guerra ho fatto una lotta franca, ma come si conveniva cauta contro tutto, quanto mancava o si neglieva ed a favore di ogni iniziativa che potesse giovare all'esercito in guerra ed alla Patria aspettante con patriottica ansia.

Ho difeso i profughi con animo commosso e con fiera energia; ho contribuito alla soluzione dei vari problemi delle nostre infelici terre, lavorando in silenzio senza pace e senza tregua.

Mi sono sempre occupato con grande amore di ciò che riguarda l'agricoltura ed ho patrocinato ardentemente i legittimi interessi locali.

Ringrazio tutti quelli che per tre volte mi nominarono a loro rappresentante e ringrazio i dirigenti del Fascio di difesa nazionale che mi offrirono un posto nella loro lista, atto onore che ho creduto di declinare perché io speravo che la solennità del momento per il bene della Patria avesse potuto sopire ogni dissenso e riunire competenti con tutte le gradazioni delle forze, glorioso partito liberale, di quel partito che condusse l'Italia da Novara ai fastigi di Vittorio Veneto, tutti quelli che si oppongono al pericoloso dissolvimento dei partiti estremi.

Esorto gli agricoltori a riflettere che l'interesse agricolo è il più cospicuo della provincia nostra, e reputo che male servono loro stessi e la Patria coloro che per animo pavido, o per inerzia o per incapacità di valutare la gravità dell'ora antepongono il lieve disturbo della lotta di pochi giorni al pericolo gravissimo di danni materiali e morali che minacciano di compromettere i frutti della grande vittoria con tanto eroismo e con tanti sacrifici conquistata.

S. Vito al Tagliamento 26 Ottobre 1919

FRANCESCO ROTA

La lettera di commiato dai suoi elettori dell'on. Francesco Rota è una serena e nobile manifestazione del suo carattere e del suo valore politico.

Ha fatto bene l'on. Rota a ricordare, in forma rapida e secura di vanterie, la sua azione parlamentare che ebbe, soprattutto nel 1907, una importanza veramente eccezionale. Fu l'on. Rota che nel giugno di quell'anno pronunciò il discorso sulla necessità della difesa della frontiera Orientale ed ottenne con le più vive approvazioni della Camera la solenne promessa del ministro della guerra — promessa che fu poi mantenuta.

Possiamo dare buona testimonianza i profughi della sua attività indefessa durante l'anno terribile — attività che si estendeva ai più vitali affari pubblici dei quali l'on. Rota si è voluto occupare con intelligente passionalità, rendendo buoni servizi allo Stato.

In fine, dobbiamo esprimere la speranza che l'esortazione con cui chiude la lettera — esortazione che facciamo nostra — sia ascoltata in tempo dagli agricoltori friulani.

L'esito di questo clamoroso processo è atteso con vivo interesse in tutta la Venezia Giulia, specie nella città di Gorizia.

Non mancheremo di pubblicarne l'esito.

Desistenza. — La Procura di Stato di Gorizia ordinò il ritiro del ricorso del rappresentante della legge nella sentenza assolutoria pronunciata da questo Giudizio in confronto di due Colbani, Sfiligoi e Maras, imputati di maltrattamenti a nostri prigionieri, ritenendo il fatto prescritto, come suona la sentenza.

DUE ITALIANI DI GRADISCA

internati in Cina!

Giunge da Gradisca copia di una lettera pietosa che i giovani Alfonso e Luigi Viola mandano alla propria madre da Si-Juan presso Pechino. Essi narrano le peripezie dolorose per le quali, dopo essere stati fatti prigionieri, cercando di prendere la via del ritorno verso il paese natio, giunsero a Tientsin, il 13 giugno 1918 e là, per questioni sorte circa il concentramento degli italiani irredenti, furono consegnati ed internati presso un'autorità cinese. Da quel giorno non riescono ad ottenere la libertà, né protezione di sorta.

Richiamiamo l'attenzione delle nostre autorità su questo caso, la cui stranezza non è eguagliata che dalla tragedia.

Invito agli amici della stenografia.

Si fa caldo appello agli amici della stenografia di volere intervenire ad una adunanza che avrà luogo domenica 2 novembre p. v. alle ore 10 in una delle aule, gentilmente concessa, del R. Ginnasio Liceo (Piazza Umberto I).

Scopo della riunione è quello di gettare le basi per la ricostituzione della Società Stenografica Friulana. Alla riunione sono invitati anche coloro che, pur non essendo stenografi, intendono i grandi vantaggi che ai singoli individui ed alla collettività derivano dalla diffusione della stenografia, possente ausilio agli studi ed agli affari; arte che, come scrisse il Tommaseo, è un'arma pacifica.

Si ricordi che la Società Stenografica Friulana fu fondata, una trentina d'anni fa dal compianto Franco Malvesi ed ebbe sussidio del Min. della Istruz. pubblica, dalla Deputazione provinciale, dal Municipio di Udine, dalla Camera di Commercio: da essa sorsero dei valenti stenografi che portarono la loro attività in ogni campo della vita sociale, dai pubblici dibattiti delle assemblee, alle aziende commerciali ed industriali ed alle professioni private.

Era bisogno vivamente sentito che la Società Stenografica, travolta dalle vicende di questi ultimi tempi, si ricostituisse sopra basi ben solide e in modo mai come ora sarà apprezzata la utilità di un'arte che insegna a risparmiare tempo e spazio.

Siamo convinti che l'appello troverà calde e larghe adesioni.

Inizio delle lezioni

alla scuola di scherma

L'Associazione Sportiva Udinese avverte che la sala d'armi di via della Posta è aperta da ieri alle lezioni impartite dal maestro G. B. Biagini con l'orario seguente: dalle ore 16 alle 18 per gli allievi (ragazzi al disotto dei 12 anni d'età) — dalle 18 alle 20 per i soci. — Le iscrizioni si ricevono alla sala stessa.

Tassa di bollo sui recipienti

contenenti vini e liquori

Poiché a causa di difficoltà a ritirare di bollo di trasporto di valori bollati non tutti gli uffici del registro sono ancora stati forniti di fascette bollate per l'applicazione della tassa di bollo sui recipienti contenenti vini e liquori, l'entrata in vigore della tassa suddetta di cui il decreto 24 novembre 1918, N. 2085, viene rinviata al primo dicembre prossimo.

Società per i Giardini d'infanzia

Dal 20 corr. saranno aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia della Società, nel quale saranno accolti i bambini dai tre ai sei anni, con l'orario dalle ore 9 alle ore 15. Le rette per i pagati vareranno dalle lire tre alle lire dieci mensili.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dalle ore 10 alle 12 all'Asilo «Marco Volpe», dove in locali separati e con personale proprio saranno temporaneamente tenute le lezioni, incominciando dal 5 novembre p. v.

In onore di un forte atleta

Ieri sera, nella segreteria della palestra di Ginnastica, i dirigenti della A. S. Udinese hanno dato una bizzarra in onore del socio Lenzi che ha testé vinto a Milano i campionati italiani del lancio del disco e del getto della palla di ferro.

Il presidente della Associazione nobilita Alessandro Del Torno inneggiando con opportune parole alle vittorie del bardo campione augurandogli nuovi trionfi.

Aggiungiamo anche noi il nostro plauso ed il nostro augurio sincero.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in onore

del baritone Morelato

Il baritone Morelato, che in questa stagione d'opera, ha sostenuto quasi sperimentalmente, le parti più ardue e facili, prodottosi sempre felicemente e in Traviata e in Tosca e nel Pagliacci, deve essere soddisfatto della accoglienza con la quale il pubblico ha voluto festeggiarlo per la serata data in suo onore.

Il Morelato, che è cantante di meriti eccezionali, ha altresì, il merito di studiare con grande amore i personaggi che deve rappresentare per modo che le sue interpretazioni risultano spesso perfette anche dal lato artistico.

Come al solito, dovette replicare il prodigo dei Pagliacci fra incessanti acclamazioni, dopo di che gli vennero presentati molti doni di valore.

Aggiungiamo al plauso del pubblico il nostro augurandogli dei successi sempre più calorosi.

Francesca Solari, per rendere più attraente la serata, ha voluto sostenere la parte di Santuzza in Cavalleria Rusticana.

L'letta artista, dal forte temperamento drammatico, seppe dare particolare rilievo alla difficilissima parte e farsi vivamente applaudire dopo il Racconto ed i duetti con Turiddu e Comar Alfio.

Bene, come sempre, gli altri interpreti. — Stasera: Tosca — col baritone Morelato.

Grande Meeting Atletico di Letta

Nei giorni di giovedì 30 e venerdì 31 corrente alle ore 21 precise al nostro Sociale avremo il grande Meeting Atletico di Boxe e Lotta Greco Romana con l'intervento dei migliori campioni italiani ed esteri.

Le opere

Dal giorno 1.º venturo a tutto il 30

avremo al nostro Sociale la compagnia

Post Fata Resurgo  
GASPARDIS

Volet fare un bel regalo alla sposa, alla fidanzata, alla sorella, alla mamma, alla zia, alla nonna o alla nipote?

Prendete un bel taglio d'abito o in stoffa o in maglia di seta straordinario, oppure, una bellissima confezione.

## DOVE?

Ai magazzini della Ditta PAOLO GASPARDIS in via Francesco Mantica, 24 p. p.

STUDENTI Cancelleria e Testi da Scuola  
MASOLINI & C.  
Succ. Ditta F.lli Tosolini  
UDINE — Via Palladio, 13

Continui arrivi di  
Birra Doppia di Marzo  
in bottiglie

Sterilizzata sistema Pasteur  
Consegna a domicilio

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Per la ricorrenza del 4 novembre

Festa della Vittoria

nel negozio Manifatture F.lli CLAIN - Udine  
trovansi prente

BANDIERE NAZIONALI

in lana e cotone di qualunque grandezza e qualità.

Domani 29 Ottobre

la Ditta LUIGI DEL FABBRO

SI TRASFERISCE

nei locali dell'ex Caffè Nuovo

UDINE - Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto 1

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE D'ASIGNORA E UOMO

Confezioni - Sartoria

SETERIE - PELLICERIE - MODE

Corredi da Sposa e da Casa - Lingerie

ARREDAMENTI COMPLETI PER CASA ecc. ecc.

TELE CERATE - DERMOIDI - PEGAMOIDI.

LINOLEUM PER PAVIMENTI - TAPPETI - CORBIE.

ARTICOLI COMMA PER USO TECNICO E INDUSTRIALE

GIOCATTOLI e MERCERIE IN COMMA, OCELLI, DE ED AFFINI

ARTICOLO SPORT

Negozi GOMMA  
UDINE, Via Paolo Caniani, 8

Grande Birreria Ristorante  
con alloggio

"Alla Città di Trieste" - Tarcento

Ritrovata con scelta cucina alla casa. Vini finissimi. Prezzi modestissimi. Servizio alla Stazione con Auto bus, proprio, per comodità dei forestieri e clienti.

Corso giornaliera con Autobus da Tarcento a Udine  
Partenza da Tarcento, ore 8 - Ritorno da Udine, ore 16.  
Prezzo L. 5 per andata - ritorno - L. 3 una sola corsa.  
Recapito all'Antico Albergo «Al Friuli», Piazza XX Settembre (detta dei Grandi) Udine.  
Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela, anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Il nuovo Proprietario  
PIETRO VIGNONZI



operettista Mauro N. 1. dotato di ottimi elementi e la quale tiene in repertorio le migliori operette. — A suo tempo ne daremo l'elenco artistico.

#### Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il debutto della compagnia comica napoletana De Simone ha richiamato grandissimo pubblico che non è rimasto deluso nelle sue aspettative poiché con ripetuti applausi dimostrò di gustare il ne sirio di Sciosciammo. — Applauditi furono tutti i numeri di varietà specialmente i debutti mademoiselle Amelle e Marta Marto. — La piccola Eide si trascinò dietro la sua dolcissima voce e la sua arte perfettamente un uragano di applausi. — Questa sera la brillante commedia «O-tello 2.0» a debutto della signorina Tina Verter che ritorna dopo breve assenza al pubblico di questo locale che già ne ammirò i pregi.

#### Teatro Cecchini

(Via Cavalotti)

Ieri sera come sempre il salone era affollatissimo ad assistere al divertentissimo lavoro di Verber. — Le gustose vicende di Camere separate sono rese alla perfezione da tre artisti che hanno conquistato piena simpatia: la Jacobini, il Collo, la Carloni Telli. — Questa sera replica dalle ore 17.15 in poi.

#### Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)  
**CAMPION ITALIANO DI FOOT-BALL**  
Venezia F. B. C. ed A. S. Udinese  
tanto machi nullo, zero a zero  
Domenica la giornata magnifica ha favorito l'affluenza del pubblico sul campo di via Mantova, dove la squadra dell'A. S. Udinese doveva incontrarsi con quella della Venezia F. B. C. L'incontro è riuscito appassionante ed elettrizzante ed il pubblico lo ha

seguito col massimo interesse e spesso, nelle azioni più vivaci, ha calorosamente applaudito tanto i giocatori cittadini quanto gli ospiti.

Il risultato della gara ci sembra regolare, perché se i veneziani hanno avuto qualche prevalenza nell'attacco, le azioni udinesi sono sempre apparse più pericolose specie quando un proprio pale, nel primo tempo, su un preciso tiro di Grillo, ha salvato i veneziani da una sicura sconfitta.

Il gioco della squadra cittadina è apparso assai più ordinato di quello svolto la domenica scorsa contro il Padova.

Il trio d'estrema difesa è davvero potente e quasi insuperabile: la linea mediana si prodiga in un gioco estenuante ed ha efficacemente coadiuvato i propri avanti, rompendo all'estre le azioni di attacco degli avversari.

Lo spostamento di Cosmi all'alala destra è riuscito efficacissimo ed ha reso la prima linea assai più efficiente.

La squadra veneziana ha invece in Borgatto ed in Dorigo II due ottimi terzini, ha una buona prima fila, ma ci sembra debole tanto nel portiere quanto nella linea mediana.

Descrivere il match non è possibile, perché gli attacchi ed i contrattacchi si sono susseguiti per tutta l'ora e mezza di gioco.

In seguito al risultato di questo incontro ed al forfait del Petrarca di Padova, la classifica del girone Veneto trova al primo posto l'A. C. di Padova con 5 punti, a pari merito, la nostra Associazione ed il Venezia con quattro punti ciascuna.

Domenica prossima sarà ospite della città un'altra forte squadra: il F. B. C. di Padova.

La squadra riserva recatasi a Venezia, ha imposto il proprio gioco ai propri avversari battendoli nettamente per tre goal ad uno.

anno quando occorre il consenso dell'amministrazione da cui dipendono a l'adesione del ministero del tesoro.

Per gli impiegati dell'amministrazione.

Mediante decreti reali si procederà all'applicazione dei ruoli aperti al personale dell'amministrazione provinciale e al personale dei ruoli speciali e tecnici. Per tale personale, come per quello dell'amministrazione centrale, la decorrenza dei nuovi stipendi rimane stabilita al primo maggio 1919. Nel resto il decreto entrerà in vigore il 1 dicembre 1919.

Infine a soddisfare le aspirazioni della classe degli impiegati civili e dei militari, consilio di adempimento un alto dovere verso i propri dipendenti e le loro famiglie, il governo ha modificato a datore dal primo ottobre il trattamento di riposo. Nel predisporre il nuovo provvedimento il governo, tenendo conto delle più difficili condizioni di vita si è preoccupato di levare gli oneri e di conseguenza di aiutare le vedove e gli orfani. Viene così ridotto da 0 a 5 anni di servizio il numero minimo degli anni di servizio per la liquidazione dell'indennità per una sola volta e da 25 a 20 quello per la liquidazione delle pensioni.

Per le pensioni

La pensione è commisurata a tanti quinquagesimi sulla restante parte dello stipendio, mentre ora è calcolata in ragione di tanti quinquagesimi sulle prime duecento lire e di tanti sessantesimi sulla somma rimanente quanti sono gli anni di servizio.

Il limite minimo delle pensioni è elevato da lire 150 a lire 900 annue e il massimo da lire 8 mila a lire 12 mila annue. La valutazione di detto massimo anziché ai quattro quinti della media degli stipendi dell'ultimo quinquennio è portata al nove decimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio. Particolare cenno merita le disposizioni sulle pensioni di reversibilità. Infatti le vedove invece della terza parte della pensione che sarebbe spettata al marito che da lui era goduta compete la metà e alle vedove con figli fino a raggiungere nel complesso un massimo pari al 75 per cento della pensione dell'impiegato. Viene tenuto conto delle condizioni delle vedove di impiegati che siano anch'esse impiegate di ruolo dello stato.

#### Perché i sottufficiali e soldati possano votare

ROMA, 27. — Giungono al ministero dell'interno continue premure affinché siano ammessi a votare i sottufficiali e soldati dell'esercito e della marina che si trovano in licenza illimitata. Il detto ministero d'accordo con quello della guerra ha già risolto in senso affermativo la questione e nelle istruzioni ai presidenti dei seggi ha dichiarato esplicitamente che la licenza illimitata è equivalente negli effetti al congedo illimitato e che perciò anche le persone che si trovano nella prima delle accennate condizioni debbono, se elettore "iscritto" essere ammessi a votare. S'intende che i seggi debbono presentare al detto il foglio di congedo o di licenza illimitata per dimostrare che è cessata la causa della sospensione e norma dell'articolo 64 del testo unico 2 settembre 1919. A tale effetto il ministero dell'interno ha rivolto vivissime premure a quello della guerra affinché disponga che vengano restituiti al più presto agli interessati i fogli di congedo o di licenza illimitata che siano stati presentati per ottenere il premio di smobilitazione o il pacco vestiario.

#### STELLONCINI

La parola «stelloncin» giovane esploratore, secondo alcuni filologi ha origine prettamente italiana, derivando da stella, sentinella.

Il generale Baden Powell, che partecipò alla guerra anglo-boera e fu valoroso mirabile difensore della città di Mafeking contro soverchianti forze nemiche, fu il vero ideatore e organizzatore dei giovani esploratori, proprio durante l'assedio. Decimati, ogni giorno, più i pochi difensori, fu ordinato un corpo di giovanetti del luogo, dando loro una uniforme ed istruendoli; erano adibiti a fare da sentinella, a portare ordini, messaggi, a far da piantone. Riuscirono meravigliosamente allo scopo. Guadagnarono molte medaglie che furono loro consegnate dopo la guerra.

Ecco il testo della osservanza sulla quale quei giovani esploratori si impegnavano con Promessa Solenne: «I Cavalieri erano gli esploratori del tempo passato; le loro regole erano pressa poco quelle della nostra attuale legge. Noi siamo i loro discendenti. Dobbiamo conservare la loro buona reputazione e seguire le loro orme. Il loro onore era per essi la cosa più sacra. Non avrebbero mai consentito di far qualcosa che non fosse onorevole, come rubare o mentire; avrebbero preferito la morte. Erano sempre pronti a battersi e a farsi uccidere per difendere il loro Re, la loro religione ed il loro onore. Un cavaliere aveva sempre una piccola scorta: uno scudiero e qualche uomo d'armi, proprio come i nostri capisquadriglia hanno i loro sottocapi e quattro o cinque esploratori. La scorta di un cavaliere gli era devota per la vita e per la morte; tutti avevano la stessa idea del loro capo. Il loro onore era loro sacro. Erano particolarmente cortesi e gentili verso le donne, i fanciulli e gli ammalati. Imparavano l'uso delle armi per proteggere la loro religione ed il loro paese contro i nemici. Si mantenevano forti, sani e vigorosi per essere in grado di com-

piere bene i loro doveri. Voi esploratori non potete fare il meglio che seguire l'esempio dei vostri antenati».

#### Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 0.45 — 11.17 — 17.45  
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30  
Udine-Ponchiba: 5 — 6.15 — 17.40  
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18  
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5  
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44  
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4  
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42  
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 — 17.5 — 21.50  
Ponchiba-Udine: 9.20 — 23.17  
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30  
Caporetto-Cividale: 7.55 — 18.25  
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55  
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55  
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.55 — 15.55 — 20.25

1. ANFIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.35 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25  
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50  
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.55 — 14.55 — 18.15

Linea automobilistica

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montebelluna-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano)

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20

Maniago-Fanna-Gavasso

Partenze da Maniago: ore 6 — 14.30

Partenze da Maniago: ore 12 — 19

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona a Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18 — 18.45

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45

D. Isidoro Furiani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

MALATTIE d'OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cura di difetti o imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18

Gratuito p. poveri lun, giov, 18-14

Udine, Via F. Cavalotti, 8

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENERE E DELLA PELLE

Dott. Prof. P. BALLOU specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 991

82. Telef. 780.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cercare od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e G.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00

— Ricorrendo di favore (operai o persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO

“SIRIO”

Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (gr. S. Giacomo)

Carta da lettere, Grana da scarpe, ecc.

UTENSILI CUCINA ALLUMINIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Malattie d'occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMPAROTTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Gratuite per poveri, lun. ven. ore 15

L'antica rinomata

ORFEGGERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA

G. FERRUCCI

Via Gavour 14 - UDINE - Via Gavour 14

si è riaperta, esercita dalla Ditta

ALEARDO RONZONI

Orologi di precisione - Argenterie artistiche

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Compera - Cambi - Riparazioni - Incisioni

La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concessione esclusiva della pubblicità sul

“Giornale di Udine”

avvisa che ha trasportato i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830

UDINE - Piazza Mercatonuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi

da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.»

all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martazzini in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Deposito cardati per trapunte.

Il migliore coefficiente

per la rinascita commerciale

e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi

sacrifici fatti durante la

guerra è la RECLAME sulle

colonne del

“GIORNALE DI UDINE”

Per qualsiasi avviso rivolgersi

alla Ditta A. MANZONI e C.

Via della Posta N. 7 - Udine.